

Le ricompense a friulani valorosi.

Abbiamo ieri pubblicato, desumendolo da telegrammi da Roma ai giornali di Venezia, un elenco di friulani cui fu assegnata una ricompensa per gesta valorose compiute sul campo dell'onore. Ma poiché l'elenco era incompleto e in qualche nome errato, lo stampiamo oggi per intero, desumendolo dall'elenco ufficiale, dove - per i morti eroicamente, sono date anche le motivazioni dell'assegnata ricompensa. Frattanto, col più vivo compiacimento constatiamo che in questi primi elenchi figurano molti nomi di friulani. Ma per non far loro ricordare l'accompagnamento dalla gratitudine per avere essi onorato la Piccola Patria, conservando ad Friuli la fama di forte, meritata fin dalle prime guerre per la redenzione d'Italia.

I morti gloriosi

Per ricordare a i termini sacri che Natura pose a confine della Patria affrontarono impavidi morte gloriosa

È questo il primo elenco di ricompense per atti di valore compiuti da ufficiali e soldati caduti in campo o morti in seguito a ferite. Compreso gli avvenimenti del primo mese di guerra.

Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi intestati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

Le decorazioni saranno consegnate alle famiglie stesse con modalità che il Ministero si riserva di comunicare.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bergagnini Giacomo, da Codroipo caporale maggiore alpino. - Durante l'attacco, condusse la squadra a ripetuti assalti, in modo ammirevole. Fu di esempio per coraggio ed ardimento. Cadde colpito a morte (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Bonanni Aristide, da Raveo caporale maggiore alpino. - Con coraggio ammirevole, alla testa della propria squadra, che guidò con l'esempio, respinse da posizione avanzata una pattuglia avversaria. Colpito a morte cadde da valoroso (Monte Freikofel, 24 maggio 1915).

Bullian Luigi, da Ampezzo alpino. - Dando prova di ammirevole ardore, per meglio colpire un posto di tiratori nemici, avanzava solo su di un ostacolo antistante alla propria trincea. Cadde morto, colpito in pieno petto. (Pal Grande, 30 maggio 1915).

Candido Luigi, da Rigolato alpino. - Di vedetta, sotto un nutrito fuoco di artiglieria e fuocileria nemica avanzava carponi per ispezionare un angolo morto antistante alla propria trincea, rimanendo ucciso da un proiettile nemico. (Pal Grande 7 giugno 1915).

Caspari Osvaldo, da Arta (frazione) Piano d'Arta alpino. - Precedeva con slancio i propri compagni all'assalto e cedeva gridando: « Viva l'Italia ». (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

Cartelli Luigi, da Frisanco alpino. Vedetta ad un posto d'osservazione molto intensamente battuto da artiglieria nemica, colpito ad una coscia da una granata, serviva contegno altamente militare, incitando i compagni a rimanere sul posto. Decedeva poche ore dopo senza profertela meno, esempio di altissimo sentimento del dovere. (Pal Grande, 6 giugno 1915).

Cella Ezzechiele, da Forni di Sopra caporale alpino. - Colla propria squadra, slanciandosi contro il nemico, ne arrestava l'avanzata. Cadde da valoroso. (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

Craighero Francesco, da Ligonullo alpino. - Comandante di squadra, si distinse per coraggio ed ardimento conducendo il suo reparto in maniera mirabile. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Donada Davide, da Villa Santina alpino. - Mentre più infuriava il combattimento, faceva scudo del proprio petto al suo comandante di plotone caduto generosamente morto. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Fabbro Antonio, da Porcia caporale maggiore alpino. - Dopo ripetuti attacchi alla baionetta, alla testa della propria squadra, cadeva ferito, e, assalito da due austriaci, ne uccise uno e ferì mortalmente l'altro. Trascinato di nuovo la squadra all'assalto cadeva da valoroso, colpito alla testa. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Fantini Carlo, da Barcis alpino. - Si comportava con coraggio ed ardimento durante tutta l'azione. In un attacco contro trincee nemiche, si slanciava fra i primi e vi lasciava la vita. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Martini Giovanni, da Claut alpino. - Dando l'esempio di ardimento, si spingeva volontariamente oltre la propria trincea per tentare la cattura di alcuni tiratori nemici. Cadde colpito a morte. (Pal Grande, 30 maggio 1915).

Martinelli Pietro, da Erto e Cassio alpino. - Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con coraggio ed ardimento ammirevoli. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Mazzocco Carlo, da Aviano alpino. - Arrivando primo sulle nuove posizioni a cui si dava l'assalto, veniva ucciso da un proiettile che lo colpiva alla testa. (Monte Pal Grande, 30 maggio 1915).

Pignatelli Achille, da Porcia caporale alpino. - Conduceva la sua squadra con intelligenza e coraggio. Sempre fra i primi all'assalto, slanciava colla voce e coll'esempio i dipendenti. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Redolfi Sante, da Aviano alpino. -

In un attacco alla baionetta, ferito una prima volta, continuava ad avanzare, finché, colpito nuovamente, soccombeva da prode. (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

MEDAGLIA DI BRONZO

Battiston Luigi, da Fiume Veneto bersagliere. - Concorrevva coraggiosamente a respingere un assalto nemico. Colpito a morte, si conservava maigrado le atroci sofferenze, sempre sereno fino all'ultimo istante di sua vita. (Monte Uralc, 1.º giugno 1915).

Bressa Luigi, da Cimolais alpino. - Con calma mirabile tenne testa, col fuoco e con la baionetta, ad un gruppo di nemici che avevano aggirato alle spalle la squadra di cui faceva parte, rimanendo ucciso sul posto. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Cappellari Gino, da Forni di Sopra alpino. - Si distinse per ardore e zelo, figurando sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo. In un contrattacco, rimaneva ucciso da un colpo d'arma da fuoco. (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915).

Celant Giovanni, da Polcenigo caporale alpino. - Per l'azione intelligente ed ardita svolta come comandante di squadra durante il combattimento cadde colpito a morte. (Monte Pal Grande, 7 giugno 1915).

De Franceschi Isidoro, da Ovaro alpino. - Trovatosi circondato da numerosi nemici, non indietreggiò, finché, sopraffatto, cadde da prode. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Della Toffola Valentino, da Polcenigo caporale alpino. - Per il bel contegno tenuto mentre, col suo reparto, attendeva a rinforzare una trincea soggetta a violento fuoco avversario. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 21 giugno 1915).

Del Zotto Edoardo, da Maniago alpino. - Slanciandosi con molto coraggio all'attacco alla baionetta, cadeva da prode, mentre stava per mettere piede nella trincea nemica. (Monte Pal Piccolo 14 giugno 1915).

Gonano Luigi, da Prato Carnico (frazione Pesaria) alpino. - Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase colpito a morte. (Freikofel, 10 giugno 1915).

Lovisa Amadeo, da Cavasso Nuovo sergente reggimento alpino. - Cadde da valoroso mentre, alla testa della sua squadra, andava all'assalto del nemico trincerato nelle roccie. - Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915.

Madaris Agostino, da Forni di Sopra soldato reggimento alpino. - Si distinse per ardore e slancio. Muovendo all'attacco di una posizione del nemico, rimaneva colpito a morte. - Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

Modolo Angelo, da Polcenigo soldato reggimento alpino. - Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel quale cadde colpito a morte. - Freikofel, 10 giugno 1915.

Moro Gildo, da Sauris soldato reggimento alpino. - Durante una notte tenebrosa, malgrado il fuoco nemico, usciva dalla trincea per assicurarsi della natura di un rumore che proveniva dall'esterno cadde colpito da un proiettile. - Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915.

Nigra Settimio, da Meretto di Tomba bersagliere. - Per ardito contegno tenuto durante una breve ricognizione. Cadde mortalmente colpito. Aris 5 giugno 1915.

Piazzotta Osvaldo, da Ligonullo alpino. - Si distinse per ardore e zelo, figurando sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo. Cadde, colpito a morte, mentre muoveva all'assalto. - Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

Poncel Osvaldo, da Paluzza (frazione Claut) caporale maggiore alpino. - Si distinse per ardore e conflata e sempre. Muovendo all'assalto di una posizione avversaria, rimaneva ucciso da colpo d'arma da fuoco. - Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

Spilotti Pietro, da Lauro alpino. - In un assalto alla baionetta, precedeva i compagni e li inclinava a seguirlo. Cadde colpito alla fronte. - Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

Veritti Gerolamo, da Tolmezzo alpino. - Si distinse per ardore, rispondendo sempre fra i primi all'appello dell'ufficiale. In un contrattacco, rimaneva ucciso. Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

I vivi gloriosi

Ecco l'elenco di quei valorosi che pur non avendo incontrato morte, si sono coperti di gloria, facendo onore al loro nome e al loro paese.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Concessa di moto proprio dal Re.

Cecchini Franco, da Udine, volontario di guerra nei bersaglieri. - In vari episodi di guerra fu sempre di grande ed efficace esempio ai suoi compagni. Ferito, mentre fra i primi avanzava per dare l'assalto ad una posizione nemica, dava prova di molta

forza d'animo e di coraggio, continuando ad incitare, sotto il fuoco nemico, i compagni a proseguire nell'avanzata. (Monte Vrsic-Ravna, 15, 16 agosto 1915).

Antonini Giovanni Battista, da Maniago alpino. Dimostrava coraggio ed ardimento, slanciandosi fra i primi sulle trincee nemiche e contribuendo alla cattura dei prigionieri. Cadde gravemente ferito. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Provedani Pietro, da Villa Santina caporale maggiore alpino. Alla testa della sua squadra, attaccava il nemico alla baionetta e, mortalmente ferito, non cessava di gridare: « Avanti! avanti! ». (Freikofel, 10 giugno 1915).

D'Andrea Bruno, da Meduno, (Udine), sottotenente complemento alpino. Teneva il comando del plotone durante un'operazione ardita, dando prova d'intelligenza, coraggio ed energia. Riuscendo ad agire sul fianco del nemico, ne determinò la fuga, contribuendo così alla presa della posizione che occupava e facendo inoltre 50 prigionieri. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Del Bianco Valentino, da Transgavia alpino. Mentre andava valorosamente all'assalto di una trincea nemica, colpito al cuore, cadde gridando: « Viva la Patria ». (I due Pizzi, 26 maggio 1915).

Del Colle Giovanni Battista, da Arta caporale alpino. Malgrado il vivo fuoco avversario, riusciva a condurre la propria squadra sul fianco sinistro del nemico e a batterlo con tiro efficace. Caduto, gravemente ferito, continuò a mantenere mirabile contegno. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Fabbro Dante, da Buja alpino. Durante tutto il combattimento fu agli altri magnifico esempio di valore. Ferito ad un orecchio, continuò a combattere, giungendo primo nella trincea nemica. (I due Pizzi, 26 maggio 1915).

Francescon Osvaldo, da Cavasso Nuovo, caporale maggiore alpino. Durante l'attacco di una posizione trovandosi isolato con la propria squadra, energicamente assaltava un numeroso gruppo di nemici e, dopo virilissima lotta corpo a corpo, riuscì a fugarlo, rendendosi padrone della posizione. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Gracco Giacomo, da Forni Avoltri alpino. Per il mirabile contegno tenuto nel combattimento, continuando a far fuoco, quantunque ferito due volte. (Freikofel, 10 giugno 1915).

Marin Nicolò, da Aviano (Udine) caporale alpino. Conduceva la sua squadra, sempre ordinata, a pochi metri dal nemico appostato in una trincea, si impadroniva di questa malgrado l'intenso fuoco avversario e rimaneva gravemente ferito. (Freikofel, 8 giugno 1915).

Menegon Benvenuto, da Tramonti di Sotto alpino. Mentre, animoso, correa all'assalto di una trincea nemica, cadde mortalmente ferito al capo. (I Due Pizzi, 26 maggio 1915).

Menegon Salvatore, da Trieste, alpino. Durante tutto il combattimento fu agli altri mirabile esempio di valore. Ferito ad un braccio, continuò a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. (I due Pizzi, 26 maggio 1915).

Menotti Antonio, da Spilimbergo (frazione Gradisca) sergente alpino. Di fronte a nemico superiore in forze, seppe dare mirabile esempio di sangue freddo rimasto senza cartucce, fece attaccare per tre volte il nemico alla baionetta. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Peresutti Antonio, da Forni di Sopra, caporale alpino. Quantunque ferito, continuava a combattere, distinguendosi per calma e valore personale. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Polonia Felice, da Villa Santina, caporale alpino. Volontario, comandante di una pattuglia composta d'individui offertisi spontaneamente, ne tenne il comando, durante un'operazione ardita, con coraggio e slancio ammirevoli, contribuendo al felice risultato dell'azione. Cadde ferito. (Freikofel, 6 giugno 1915).

Stoffler Mario, da San Vito al Tagliamento, tenente medico negli alpini. Durante il combattimento, dando prova di mirabile ardore, si portava vittoriosamente alla linea di fuoco per raccogliere e curare i feriti, impedendo così che due di essi morissero dissanguati. Col disciplinare inoltre una squadra di volontari e forti alpini, riusciva a mettere in salvo tutti i feriti. (Passo di Val Inferno, 25 maggio 1915).

Zet Giuseppe, da Canova, alpino. Durante un'operazione ardita, si slanciava, con pochi uomini, malgrado il fuoco di una mitragliatrice, contro un trinceramento nemico, riuscendo ad uccidere un ufficiale. Continuava a combattere valorosamente, finché cadde ferito. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

MEDAGLIA DI BRONZO

Agostini Augusto, da Zuglio (frazione Follis) alpino. Durante il combattimento per coraggio ed ardore, raggiungeva fra i primi le posizioni avversarie. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Appl Luigi, da Cordenons caporale alpino. Slanciandosi alla testa della

propria squadra, all'attacco del nemico rimaneva ferito ad una gamba. (Monte Pal Grande, 30 maggio).

Arban Antonio, da Montereale Cellina sergente alpino. In un attacco notturno, rafforzava di propria iniziativa la propria squadra coi cucerieri e conduttori disponibili e con abile manovra, riusciva a ricacciare gli assalitori. (Pal Grande, 6 giugno).

Asini Sante, da Tricesimo alpino. Ferito non gravemente, ritornò sulla linea di fuoco, dimostrando fermezza d'animo ed elevati sentimenti militari. (Monte Pal Grande, 3 giugno).

Barzan Nascimbene, da Claut alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Monte Freikofel, 6 giugno).

Benedetti Aristide, da Gemona, sottotenente artiglieria fortessa. - Per l'attività ed il coraggio dimostrati nel disimpegnare l'incarico di ufficiale addetto all'osservatorio della propria batteria; servizio durato parecchi giorni. (Scaraitz 5 luglio).

Bernardi Antonio, da Lauro alpino. Dimostrava lodevole coraggio percorrendo, durante il combattimento, più volte la linea di fuoco; si spingeva in ricognizione presso le linee nemiche riportando utili informazioni ed era tra i primi all'assalto. (Monte Pal Piccolo, 27 maggio).

Bernardon Osvaldo, da Maniago caporale alpino. Vista abbattuta la propria trincea per l'imperverare del fuoco di artiglieria avversaria, manteneva la propria squadra nella posizione, dando ai dipendenti, compresi due feriti leggeri che non vollero ritirarsi, l'esempio di calma ed energia. (Pal Grande, 3 giugno).

Blesotto Otilio, da Forni di Sotto alpino. Per il bel contegno tenuto in combattimento, nel quale rimase ferito e per la bella prova di altruismo data salvando un ferito grave. (Freikofel, 10 giugno).

Boria Giacomo, Verzegnis alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Monte Freikofel, 3 giugno).

Campagna Giuseppe, da Fiume Veneto caporale bersagliere, comandante di una pattuglia in ricognizione, assaliva vigorosamente una trincea occupata da undici nemici. Nello stesso giorno, dando esempio di coraggio e calma, respingeva con ardimento altri nuclei nemici rimanendo ferito alla testa. (Monte Uralc, 3 giugno).

Candito Alberto, da Rigolato (frazione Ludaris) alpino. In combattimento e di fronte al pericolo dette prova di forte animo e di straordinario sentimento del dovere. (Pal Grande, 26 maggio).

Candotti Luigi, da Ampezzo alpino. Sebbene ferito volle tornare sulla linea di fuoco per renderli utile al suo reparto, dimostrando animo valoroso e sentimenti militari elevatissimi. (Passo di Freikofel, 25, 26 maggio).

Carrara Bortolo, da Erto e Cassio alpino. Per il fermo e coraggioso contegno tenuto durante il combattimento, cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 23 giugno).

Cattaruzzi Francesco, da San Quirico (frazione Sadrano), caporale maggiore alpino. In momento difficile, con calma esemplare, tratteneva sulla posizione il reparto affittato, impedendo in tal modo la riuscita dell'agguerrimento tentato dal nemico. (Pal Piccolo, 27 maggio).

Clement Luigi, da Enemonza, trombettiere reggimento alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. - Freikofel, 2 giugno.

Clorici Gino, da Forni di Sopra cap. magg. alpino. Per il bello ed ardito contegno tenuto nel combattimento del giorno 21 giugno, a Cresta Verde. Si distinse anche in quello del 10 giugno, al Monte Freikofel.

Corona Giuliano, da Erto e Cassio sergente alpino. Teneva testa, con forza inferiore, ad un plotone di austriaci e, quantunque ferito, non lasciava di incitare i dipendenti a perseverare nel combattimento. (Pal Piccolo, 14 giugno).

Cozzi Eugenio, da Castelnuovo del Friuli, alpino. Sebbene ferito, volle tornare sulla linea di fuoco per rendere utile al suo reparto, dimostrando animo valoroso e sentimenti militari elevatissimi. (Pal Grande, 25 maggio).

Damiani Romano, da Lauro capor. magg. alpino. Per il bel contegno tenuto in combattimento, nel quale fu ripetutamente ferito. (Freikofel 10 giugno).

Danelli Angelo, da Frisanco alpino. Offertosi spontaneamente per una operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. Cadde ferito. Freikofel, 6 giugno).

Delli Zitti Luigi, da Paluzza alpino. - Fortemente colpito da uno shrapnel, dopo la medicazione, ritornava sulla linea di fuoco, dando prova di coraggio, e di ardimento. (Freikofel 8 giugno).

De Tina Dante, da Arta (frazione Cedarchia) cap. magg. alpino. - Trovatosi colla sua squadra circondato da numerosi nemici, si apriva attraverso di essi un varco allungando gravi perdite. (Pal Piccolo, 14 giugno).

Di Vora Silvestro, da Carcivento cap. alpino. - Noncurante del fuoco nemico, guidava la sua squadra con intelligenza e coraggio, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti. (Freikofel, 8 giugno).

Filippini Pietro, da Erto e Cassio alpino. - Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Freikofel, 6 giugno).

Forabocchi Giuseppe, da Forni Avoltri guida borghese. Volontario, guidò intelligentemente, di notte, un distacco di alpini che doveva procedere all'attacco di un passo, e, malgrado l'efficacissimo fuoco avversario, seppe portare in salvo parecchi feriti, riuscendo di preziosa utilità all'ufficiale medico. (Passo di Val Inferno, 25 maggio).

Giordani Torzo, da Claut sergente alpino. Durante il combattimento, si distinse per audacia ed ardore nella presa di una difficile posizione. Di continuo esempio ai suoi dipendenti, che stimolava sempre nell'azione. (Freikofel, 6 giugno. - Si segnalò anche a Pal Grande, 30 maggio).

Magris Sante, da Montereale Cellina alpino. - Offertosi vedetta volontaria nel trinceramento più battuto dal fuoco nemico, veniva colpito dalle macerie del parapetto della propria trincea, sconvolta dalle granate avversarie. Soccorso dai compagni, volle continuare ancora nel servizio di vedetta. (Pal Grande, 3 giugno).

Masera Giovanni, da Aviano, alpino. Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. (Pal Grande 6 giugno).

Nasiviera Attilio, da Forni di Sopra, alpino. Mentre la compagnia dava l'assalto ad una posizione nemica, si distinse per lodevole slancio e coraggio. (Pal Piccolo, 14 giugno).

Panizzari Umberto, da Budia, caporale alpino. Con animo sereno ed esemplare coraggio, sotto la violenta azione di fuoco di artiglieria nemica, tratteneva la sua squadra nelle posizioni occupate, riuscendo in tal modo a mantenere salda la difesa. Cadde colpito mortalmente da shrapnel nemico. - Monte Pal Grande, 3 giugno.

Paolin Domenico, da Canova, alpino. Spontaneamente offertosi per un'operazione ardita combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. Cadde ferito. - Monte Freikofel, 6 giugno.

Paties Marco, da Aviano, cap. magg. alpino. Nell'incitare la propria squadra a tenersi salda nelle nuove posizioni, veniva ferito ad un ginocchio. - Monte Pal Grande, 30 giugno.

Pellegrini Benigno, da Rigolato, alpino. Per il bel atto di ardimento compiuto nell'assalto di una trincea nemica. - Cresta Verde, 21 giugno.

Pivotti Italo, da Enemonza, alpino. Durante il combattimento, esponendosi continuamente per esplorare il difficile terreno, veniva mortalmente colpito da un proiettile. - Monte Freikofel, 6 giugno.

Puppin Cacciano, da Cavazzo Carnico, alpino. Nell'assalto delle trincee nemiche, incoraggiava i compagni, dando bella prova di ardimento e noncuranza del pericolo. - Monte Freikofel, 8 giugno.

Risa Luigi da Andreis trombettiere alpino. - Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. - Pal Grande, 6 giugno.

Rossi Pietro, da Montereale Cellina alpino. Durante un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con calma ed ardimento, stimolando i compagni a resistere contro nemico superiore in forze che teneva un agguerrimento. Freikofel, 6 giugno.

Samassa Giuseppe, da Forni Avoltri guida borghese. - Volontario, guidò intelligentemente, di notte un distacco di alpini che dovevano procedere all'attacco di un passo, e, malgrado l'efficacissimo fuoco avversario, seppe portare in salvo parecchi feriti riuscendo di preziosa utilità all'ufficiale medico. - Passo di Val Inferno, 25 maggio.

Silvestro Giovanni, da Pauliano alpino. Usciva dalla trincea sotto il vivo fuoco nemico per soccorrere un compagno ferito. - Pal Piccolo, 15 giugno.

Spangaro Carlo, da Sedegliano alpino. Rimasto ferito il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, occupando i trinceramenti più esposti agli attacchi, respingeva questi ultimi, dando ai dipendenti esemplare lodevole di calma e di energia. Pal Grande 30 maggio.

l'avversario, per raccogliere un ferito, riuscendo a trasportarlo al sicuro. Rimaneva durante l'operazione ferito. (Freikofel, 6 giugno).

Zanetti Attilio, da Fanna cap. alpino. In un assalto alla baionetta, venuto alla lotta corpo a corpo con due nemici, li uccideva, dando lodevole esempio di coraggio e sangue freddo. (Pal Piccolo, 14 giugno).

Zet Antonio, da Canova cap. magg. alpino. Durante il combattimento, dava prova di coraggio ed ardimento ammirevoli, incitando continuamente i dipendenti ad avanzare. Non curante del fratello, caduto ferito, continuava imperterrita l'avanzata verso le trincee nemiche rimanendo nel frattempo ferito egli pure. (Freikofel, 6 giugno).

RINCOMIO SOLENNE

Aquini Giuseppe, da Passign Schiavonesco bersagliere. Per aver dato lodevole prova di altruismo nel disimpegno del servizio di portafanti, durante il combattimento. (Passo delle Selle, 18 giugno).

Benedetti Ferruccio, da Ampezzo, caporale fanteria. Conduca il proprio reparto nei momenti più critici dell'azione, dando lodevole prova di coraggio, di calma e di energia. (Son Pavesa, 13, 14 e 15 giugno).

Bortuzzi Pietro, da Arta sergente alpino. Per l'azione intelligente ed ardita svolta, come comandante di plotone, durante il combattimento. - Freikofel, 7 giugno.

Beorchia Ernesto, da Lauro caporale alpino. Durante il combattimento, come comandante di squadra, si comportava in modo valoroso, sfidando all'assalto i propri dipendenti. - Freikofel, 6 giugno.

Butazzoni Paolo, da S. Daniele del Friuli alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. - I Due Pizzi, 26 maggio.

Clement Riccardo, da Zuglio (frazione Felis) trombettiere alpino. Durante il combattimento, con evidente rischio della propria vita, portava ripetutamente ordini sulla linea di fuoco, incitando i compagni a muovere all'attacco. - Freikofel, 6 giugno.

Copetti Tommaso, da Gemona, caporale alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. - I Due Pizzi, 26 maggio.

D'Agaro Beniamino, da Rigolato, caporale alpino. Dirigeva efficacemente il fuoco della propria squadra, rimanendo ferito. - Pal Piccolo, 15 giugno.

De Canova Giuseppe, da Ovaro, caporale maggiore alpino. Comandante di squadra, si distinse per coraggio ed ardimento nel dirigere il proprio reparto, essendo di bello esempio ai suoi sottoposti. - Freikofel, 8 giugno.

Di Cella Ermanno, da Treppo Carnico, alpino. Durante il combattimento si comportava valorosamente, incitando coll'esempio e con la parola i propri compagni e slanciandosi sempre fra i primi dell'assalto. - Freikofel, 6 giugno.

De Monte Giovanni, da Artegnia, alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo nell'attacco. - I Due Pizzi, 26 maggio.

Della Valentina Luigi, da Claut, sergente alpino. Per l'azione intelligente ed ardita svolta come comandante di plotone durante il combattimento. - Pal Grande, 24 maggio.

Diana Luigi, da Budia, caporale alpino. Di notte, essendo di vedetta, sorpreso e ferito dal nemico, riusciva a dare in tempo l'allarme per il suo appressarsi. - Pal Piccolo, 27 maggio.

Diminini Pietro, da S. Daniele del Friuli alpino. Sereno e valoroso nel combattimento primo all'attacco. (I due Pizzi, 26 maggio).

Florit Amadeo, da Luico, caporale magg. alpino. In più occasioni, facendo apprezzamento della vita, dimostrò coraggio e spirito aggressivo non comuni. (Pal Grande, 1 e 2 giugno).

Francescato Enio, da Uline sottotenente alpino. Per azione intelligente ed ardita svolta dirigendo il suo plotone nel combattimento. (Freikofel 23 giugno).

Mare Arcangelo da Canova della Delizia trombettiere bersagliere. Di pattuglia ottenuta l'autorizzazione dal comandante, inseguiva con coraggio e slancio ammirevoli, unitamente ad altri due compagni, tre soldati nemici, mettendoli tutti fuori combattimento. (Val San Pellegrino 11 giugno).

Menegon Amadeo, da Tramonti di Sotto, alpino. Si comportava molto lodevolmente nel combattimento (I Due Pizzi, 26 maggio).

Missoni Antonio, da Moggi Udinese, sottotenente complemento alpino. - Comandante di plotone, contro nem

Cronaca Provinciale

che, abbacando d'improvviso, tentava di avvilgerlo. Rimase ferito alla mano destra. Pal Piccolo 27 maggio.

Pittino Benvenuto, da Dogna alpino. Fu ottima guida al plotone prima del combattimento. Durante questo, si comportò con ardimento e valore. — I Due Pizzi 26 maggio.

Polentari Zaccaria da Sauria caporale alpino. Durante il combattimento, con evidente rischio della propria vita, portava ripetutamente ordini sulla linea di fuoco, incitando i compagni a muoversi all'attacco. — Freikofel, 6 giugno.

Poles Domenico, da Porcia caporale alpino. Guidava la sua squadra all'assalto con notevole energia ed intelligenza. (Pal Piccolo, 15 giugno).

Rainis Natale, da Amaro alpino. Per il notevole esempio di fermezza che egli seppe dare durante il combattimento. (Freikofel, 22 maggio).

Redolfi Angelo, da Aviano caporale alpino. Quale capo pattuglia, si spingeva presso la linea nemica ed accortosi dell'approssimarsi dell'avversario alle posizioni della difesa per tentare di sorprenderlo, ne dava in tempo avviso al comandante del reparto. (Pal Piccolo, 27 giugno).

Rovera Tranquillo, da Udine, caporale maggiore artiglieria montagna. Per il notevole contegno tenuto durante il combattimento. (Passo di Volpe, 11 giugno).

Rugo Giacomo, da Tramonti di Sopra caporale alpino. Sereno e valoroso nel combattimento; primo all'attacco. (I Due Pizzi, 26 maggio).

Sala Costante, da Cavazzo Carnico caporale alpino. Per il notevole contegno e per la fermezza di cui seppe dar prova durante il combattimento. (Freikofel, 10 giugno).

Sandrè Luigi, da Tolmezzo sergente bersaglieri. Comandante di plotone, fu sempre di esempio ai suoi dipendenti per arditezza, anche rimase ferito ad un piede (Monte Urali, 3 giugno).

Sguerzi Nicolò, da Pinzano al Tagliamento alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. (I Due Pizzi, 26 maggio).

Simoniotti Enrico, da Aviano alpino. Per lodevole esempio di fermezza che egli seppe dare durante il combattimento. (Freikofel, 22 giugno).

Tomada Alessandro, da Nimis caporale maggiore bersaglieri. Nella ricognizione di una trincea, insieme ad altro militare, sorprendeva un nucleo di nemici, catturandoli. (Monte Lipnich, 3 giugno).

Viel Luigi, da Canova alpino. Durante il combattimento seppe dare della prova di coraggio ed energia. (Pal Piccolo, 15 giugno).

Dalle terre redente la morte

e i funerali di un volontario ciclista

Ci scrivono da Cormons 17 ottobre.

In seguito a grave morbo, ieri l'altro nell'ospedale da campo 43, moriva fra le braccia della madre, venuta da Cuneo a Brazzano per assistere il figlio, il giovane volontario ciclista Vittorio Re, nella verde età di diciannove anni. Era giovane ottimo, di animo gentile, delicato, leale, affettuoso con tutti. Pieno di entusiasmo patriottico e fede cristiana, andava orgoglioso di essere stato mandato al fronte, tanto che per merito delle sue rare doti di mente e di cuore, nonché per l'ardente amore alla patria, fu ben presto assegnato al plotone degli Allievi Uff., ove tosto si distinse per rettitudine e docilità.

I funerali della lacrimata salma furono celebrati ieri mattina in Brazzano, con tutta quella solennità che può permettersi in una zona di operazione di guerra, e riuscirono solenni anche per intervento degli Uff. e compagni volontari i quali hanno assistito con commosso pietà a tutta la funebre cerimonia ed accompagnato all'ultima dimora con la scorta di onore il compianto Vittorio.

Alla Chiesa parrocchiale il Cappellano militare Don Pietro Battaglia ha celebrato la messa di requie, dopo di che, con parole commoventi, magnificando ed esaltando le virtù dell'estinto ha rivolto il saluto alla compianta salma.

Poscia, ricomposti il corteo, preceduto da lungo stuolo di giovanetti del paese redento, col picchetto armato di volontari ciclisti, all'accompagnamento al cimitero la venerata salma, colà, terminate le preci di rito, il bravo avv. Macrelli di Cesena, all'Uff. portò alla salma l'estremo saluto illustrando la prerogative del giovane Vittorio apostolo nella dolce primavera dell'età. Anche il Tenente dott. Rossi, a nome degli Uff. compagni e cittadini di Cuneo, salutò l'estinto ed esprime, le più sentite condoglianze alla famiglia del defunto.

Bellissime le corone dei volontari, più splendida di tutte spiccava quella della famiglia.

La desolata mamma, non sentendosi di partecipare personalmente alla commovente manifestazione di cordoglio tributata con tanto affetto al figlio, venne accompagnata da un nipotino assistito alla suddetta cerimonia; immagini il lettore con quale strazio.

Al compianto giovane che quale volontario ha sacrificato la vita per la Patria, mandiamo l'ultimo tributo di onore e di lacrime, ed alla famiglia le più commosse condoglianze.

Interpreti dei sentimenti degli afflitti parenti rendiamo grazie a tutti quelli che hanno preso parte alla funebre cerimonia nonché ai medici curanti di quell'ospedale, per le cure prodigate al giovane Vittorio, ed al reggente la Chiesa di Brazzano, Don Lino Tessitori per aver cooperato alla riuscita dimostrazione di cordoglio.

CIVILE

Comitato generale di assistenza civile. Somma precedente L. 1208235. Elenco delle offerte pervenute nella prima quindicina di ottobre: Consorzio Pojana L. 100, Canova prof. Maria S. Lucia Sueti, Angeli in memoria del sottot. G. B. Angeli 10, N. N. a mezzo della prof. sig. Maria Canova 2, Aviano Angelo e sorella Colesina, in memoria del sottot. Angeli G. B. 5, raz. Francesco Dal Basso 30, ing. Vittorio Moro per mezza ricorrenza 10, Tot a mezzo Dir. did. Riepli L. 62.

Raccolte dal sig. Ettore Zanuttini: Moratti Leonardo 2, raz. Sigisfredo Pagutti 3, Dalla Rovere Rodolfo 150, Padrazzi 1, Manzini Tullio 5, Diversi 650, Palmari Augustino, in morte del sottot. Angeli 20, dott. A. Sartorio in morte di G. B. Angeli 5, dr. Valentino Bruni 10, Rampi Andrea 330, Applicati Ufficio Registro 170, Boltrana Umberto 10, dott. Pietro Felletti 10, cav. Giuseppe Conti nel trigesimo della morte del capit. Vigor 20, co. Teresita Vigne de Puppi nel trigesimo della morte del compianto consorte capit. Giovanni Vigne 100, Famiglia Giuseppe Butera (si impegna versare lire 3 mensili fino al termine della guerra) 3. Totale Lire 202.

Oav. Gemintano Cuccavaz in morte di Emma Podrecca 5, Giacominia Vuga in morte di tutti i concittadini morti per la Patria 10, Felicità Angeli ved. De Grandi in morte di E. Podrecca 5, Famiglia Strazzolini Feliciano id. 5, Famiglia Sartorio id. 5, Angeli e Colesina Aviano 5, dott. Alfredo Mazzocco in morte di E. Podrecca e R. Zulliani 6.

Fra le persone di servizio: Di Leonardo Odorico in morte di Emma Pini ved. Podrecca 5, Attilio Zanuttini id. 2, Famiglia Accorridi id. 5, Mulloni G. B. ed Antonio in morte ten. Angeli 5, Bice Podrecca in morte dell'adorata mamma Emma Pini ved. Podrecca 50, Ambrosio Gio Battista e moglie in morte di Emma Pini 3, Cozzavola Carlo III offerta 10, Luavaghi Edoardo 100, Gregoratti Ezzele 16 Totale L. 186. Totale generale a tutto 15 ottobre L. 12818.65

Offerte alla Croce Rossa. Al Comitato locale della Croce Rossa che tante opere buone spiega in questi momenti pervennero le seguenti offerte:

In memoria del sottotenente Angeli, Anna d'Prilano 2, in ricordo della compianta signora Emma Podrecca, figlia Bice 5, Italia Angeli Bartazzoli 5, dott. Antonio Cuccavaz e signora Clara nob. Calderari 10, Ing. Vittorio Moro 10, Famiglia Pontoni 20, Emma d'Orlandi nob. Salzelli 5.

Il cuore della servitù civile. — Abbiamo già scritto del buon cuore dimostrato dalla servitù civile, in questa circostanza che anche loro hanno voluto cooperare nelle loro modeste forze facendo una colletta che fruttò la somma di L. 155.30 già consegnata al Comitato di P. C. Promotrici furono le domestiche: Mion Eugenia e Gasperini Teresina, e questo sava di esempio a tanti che non figurano ancora nell'elenco degli oblatori.

Ecco l'elenco delle oblazioni: Mion Eugenia 5, Gasperini Teresina 5, promotrici; Moschioni Luigia 0.80, Pittoni Amalia 0.20, Mentina Maddalena 0.60, Mingolo Maria 1, Purini E. Iliabetti 1, Rossi Maria 1, Tomassetti Carolina 0.50, Venturini Maria 0.50, Venturini Elisa 0.50, N. N. 1, Salvania Lucia 2, Ocuttini Luigia 1, Fantini Livia 1, Coren Maria 2, Zamparutti Anna 2.50, giovelli Angela 2, Zorzenone Giuseppe 2.50, Nadalutti Lucia 0.50, Stanig Elvira 0.50, Bon Margherita 2, Gulon Maria 2, Rossi Domenico 1, Valatini Ida 1, Blasig Antonio 2, Grivorig Antonio 0.50, Zamparutti Assunta 0.40, Zorzenone Angela 1.50, Lunazzi Angela 0.70, Rosi Maria 1, Micheli Rosa 0.70, Rosi Benvenuto 0.80, Zulliani Giuseppe 0.90, Moschioni Giuseppe 0.30, Macorati Rosa 2, Crainich Anna 2, Sacavini Argia 1, Morus Davide 0.50, Angiolini Angelina 2.50, Trav Madalena 1, Lugano Genoveffa 2, Juri Maria 1, Juri Luigia, Scarbolo Maria, Scubla Anna 0.50, Palma Margherita 1.50, Vastello Teresa 1, Zorzenone Albina 1, Zamparutti Rosa 2, Lucchitta Maria 1.50, Cristetti Pierina 1, Naruzzi Teresina 1, Miani Faustina 0.30, Moschioni Emilia 1, Bertuzzi Giuseppe 1, Mova Luigia 2, Picotti Luigia 1, Bosco Maria 1, Macuella Maria 0.60, Santarosa Eleonora 0.20, Marcellini Maria 1, Tomat Giuseppe 1, Damiani Angela 1, Di Giorgio Luigia 1, Cozzavola Pierina 2, Scarbolo Maria 1, Fontanini Anita 0.50, Rolatti Mina 0.30, Specogna Clementina 1, Brun Maria 0.20, Naruzzi Augusta 1, Felletti Ida 0.50, Remotti Maria 0.20, Giaretti Rosa 1, Fantini Maria 2, Strum Rosa 1.50, Zulliani Irma 1, Maticchi G. Genoveffa 2.50, Tolazzi Melania 1, Maticchi Luigia 1, Vidoni Maria 2, Liva Luigia 0.50, Adami Cecilia 2, Ferrero Cornelia 0.50, Ruzza Luigia 50, Zamparutti Angelina 2, Novello Amelia 1, Desilzi Carolina 1, Picotti Celeste 2, Rossi Seconda 0.60, Rosopo Adela 0.60, Barzi Anna 0.50, Pijana Santa 0.50, Valentini Maria 0.50, Petrolig Luigia 1, Rossi Onelia 1, Paschini Ida 1, Nardini Luigia 1, Giardini Massimina 1, Bonati Maria 1, Pontarini Augusta 2, Bianchi Maria 0.50, Brada Tranquilla 1, Cassina Rosa 0.20, Da Angeli Assunta 0.20, Zorzenutti Pietro

0.40, Occhiatti Emilia 0.20, Tolfoletti Pierina 0.50, Culasso Maria 0.50, Tonello Ida 0.20, Ragini Virginia 2, Ragini Matilde 0.20, Cangi Maria 0.40, Tiziani Teresa 1, Zanuttini Amabile 1, Dorlig Elena 0.30, Caporale Angelina 0.50, Lunazzi Albina 1, Speco Antonia 0.40, Zulliani Benvenuto 0.50, Marangoni Matilde 0.50, Butatti Giuseppe 1, Premarica Maria 2, Mistruzzi Maria 0.50, Quattara 0.30, Juri Amalia 1, Scarbolo Lucia 0.40.

Negra Ermelina 1, N. N. 1.10, N. N. 0.5, Diplotti Assunta 1, Passutti Giovanna 1, Brada Angela 0.25, Zanetti Lucia 0.50, Comia Alba 0.50, Dreszsch Bacchetti Teresa 2, Fabris Amabile 1, Guerra Maria 1, Lugano Maria 0.50, Sneider Teresa 0.50, Naticci Battista 0.60, Avitieri Francesco 0.50, Paschini Giuseppe 1, N. N. 1, Grazzutti Maria 0.50, Dean Joie 0.50, Domenessini Angelina 1, Degantuti Orsolina 1, Michela Pierina 0.50, Stunder Pierina 1.50, Totale L. 155.30.

Nel trigesimo della gloriosa morte del tenente Angeli. Domani martedì, alle ore dieci, nella Chiesa di S. Maria di Corte verrà celebrata una messa funebre, in ricorrenza del trigesimo della morte del nostro indimenticabile concittadino Battista Angeli sottotenente del Bersaglio caduto per la grandezza della Patria.

Il libro d'oro. — Con patriottico pensiero la nostra Giunta Municipale ha deliberato la formazione del libro d'oro in cui si raccoglieranno i più importanti episodi di questa grande guerra di liberazione.

In tal libro si riprodurranno pure i nomi e le fotografie dei caduti concittadini, colla descrizione delle loro geste ecc. ecc. A tale scopo a cui capifamiglia dei caduti vennero richieste informazioni e ragguagli.

PORTOGRUARO

Al servizio postale. — Ancora il servizio postale lascia alquanto desiderare. Per esempio, la prima distribuzione, che è la più importante, non si effettua che verso le 10, mentre per lo passato si poteva averla sempre prima della nove.

E se ciò ora è stato funzionare regolarmente, anche non si può incolpare il loro ritardo l'inconveniente.

Una visita di Annunzio. — Gabriele d'Annunzio in questa città una volta, dopo una breve fermata protratta per il campo d'aviazione, dove andò su di un aeroplano, fece un giro sopra Porto Gruardo.

Abolizione delle regalie. — 17 Per comitato sera, il presidente della Società Operaia convocò i negozianti della città per prendere degli accordi sull'abolizione delle regalie.

Concordato al 10 per cento. — Fu omologato il concordato concluso dall'industria Umberto Paccia (meccanica e biciclette) con i suoi creditori, sulla base del 10 per cento a sei mesi, col beneficio di legge.

Stato Civile. — Nati. — Maschi 3, femmine 7. Totale 10. Morti. — Codepelli Mina di anni 1 anni 6, Cignacco Dorina anni 1, Passatempo Matilde di giorni 11, Micheluzzi Santo di anni 2, Obizoni Donato di mesi 8, Rosso Remigio di mesi 1, Santorosa Egidio di anni 3, Miccoli Luigi di anni 74, Pini Luigi di anni 4.

Matrimoni. — Saramazza Gagliardo con Alipio Maria, Garzanti Tullio con Rosalia Giovanna.

SACILE

Conferenza importante. — Numeroso e scelto pubblico intervenne ieri sera al teatro Zancanaro per udire la conferenza del marchese Ferdinando Imperiale segretario di questa Scuola Normale.

Moltissime le signore e parecchi gli ufficiali fra cui il capit. Carmel. Antonazzo che istruì e condusse al fronte parecchi volontari gariboldici e di cui l'oratore ricordò le alte virtù militari.

Il conferenziere che visse la vita avventurosa della trincea, tenne avvinto l'uditorio con la vivace narrazione di episodi guerreschi e chiusa con una patriottica e ispirata perorazione.

L'apertura della scuola Media. — Tanto alla Scuola tecnica paragonata quanto alla Normale promiscua le lezioni si inizieranno col giorno di lunedì p. v. 18 corr.

Anche il Convitto comunale funzionerà.

Grave incendio

17. Stamane alle 9 gran folla, chiamata dai lenti rintocchi delle campane del Duomo, accorse verso Casa delle acque, a un chilometro dalla città.

Era scoppiato il fuoco in una casa di nuova costruzione del colono Toffi Domenico fu Giuseppe detto Gian-chetta: mazzadro della signora Zaccaro Augusta in Tirindelli.

Gli alpini qui accantonati e molto popolo, riuscirono a mettere in salvo sette bovini, un asino, due suini, tre fusti di vino e quasi tutte le masserizie. Bruciarono 150 quintali di granturco e 400 di fieno, oltre a tutti gli attrezzi rurali.

Il danno assicurato compreso il fabbricato ascende a 25 mila lire.

Professore promosso. — Il prof. dott. Luigi Molinari, titolare di storia e geografia presso questa R. Scuola Normale, fu seguito a concorso e stato promosso direttore e destinato alla R. Scuola Normale di Lacedonia. Congratulations.

S. GIORGIO NOGARO

Comitato di Assistenza civile.

16. Terzo elenco delle offerte: Pittori Eugenio L. 10, Pitta Giorgio 10, De Nipoli Anna, De Losa Nicola, Gozzo Maria, Dea Di Montegnacco, Mariani Ang. Luigi, Conobello, Dum. Rotavio, Brusca, a Oscar, Buscetti Attilio, Zulliani Guido e Dell'Olio Domenico 5 ciascuno; Bandiera Elisa, Finamondi Luigi, Isari Maria di Conobello, Isari Pietro fu Giovanni, Adelsia Foghini 3 ciascuno; Isari Giuseppe, Isari Gastone, Della Martina Giuseppe, Marini Leonardo, Nardini Sebastiano, Famiglia Langero, Frassinelli Angelo, Cesarin Pietro, Pantanali Leonardo, Squazzin Domenico, Squazzin Francesco, Sticotti Ippolito, Taverna Natale, Barattin Orazio, Chiaruttini Antonio fu Bened., Andreoli Arcadio, Maran Carlo, Epifanio Salvatore, famiglia Orsaria, Sartori Giuseppe, Bernardini Emilia e Bolan Giuseppe 2 ciascuno; Candotti Amadio, Nali Giovanni, Taverna Maria in Sticotti, Zanon Giorgio, Fiorinda Scarpa, Isari Maria 1 ciascuno; Isari Domenico fu Giacomo 1.25, Bernardini Amadio 1.50, Isari Cornelio 1.50, famiglia Dejana 4, varie piccole offerte per lire 18.90. In morte del bambino Italo Cristofoli: dottor Giuseppe Celotti 5, Pinatti Elvira 5, Cristofoli Domenico 3, Candotti Giuliano e Teresina 3, Fabris Luigi 100. Totale L. 1451.85.

LA TISANA. — Per onorare la memoria della signora Itala Casati Giacometti, la sezione della Federazione insegnanti scuole medie di Belluno, ha versato L. 20 al Comitato della Croce Rossa italiana.

In memoria della signora Itala Giacometti Casati hanno versato, al Comitato di assistenza civile: Sig. Vuga Giuseppe e famiglia Lire 50, ing. Antonio Mattezzi 25.

GEMONA.

Pesca pro Ison ai soldati

Secondo elenco dei doni.

16. Francesco e Vanda Stefanutti, artistica menzola; Gustavo Coletti, olieri; Pappa Angelo, confetturieri; Pittini Giuseppe fu Pietro, orologiaio artistico in bronzo; Stefanutti Giuseppe, 10 bottiglie Marsala; Contessi Giovanni, servizio marziale; Sorella Coletti fu dottor Eugenio, biancherie; Calzoleria Massetti, oggetti calzolari; Zoratti Lucia, tappeto; Giove Lodovico, gioco servizio da caffè; Contessa Vittoria Elia Rubini, saliere d'argento; Bressani Vittoria, fazzoletti; Ditta Giacomo Grassini Tolmezzo, artistico tavolino con servizio caffè; signe Pittini e Oggero, servizio caffè; Capellaro Antonio, servizio caffè; Famiglia Montini Zampolo, servizio caffè; Casati Italo, L. 5; Berti Orsola, L. 5; Società Pro Gemona, una stufa; signorine Baldissara di Giacomo, calamaio; Umberto Pascoli lampadario; Bonfadini Pietro, quadro con immagine; Celotti dott. L. Berale e famiglia.

17. Termos 1 termosino tascabile, Urbani Felicità, cesta frutta; fratelli Saravalli, alzata artistica; ing. cav. Zoratti, L. 20 in oro; Maria Bellina, 1 busto; dott. Della Bianca Bonaventura, L. 10; Assunta Antonelli, 1 busto; contessa Antonietta Elia, alzata con dolci; Cozzi Ernesto, macchina espress; Forgiarini G. B. di Natale, fornello e pasta pasta; sig. Pittini Regina, caricatura di Francesco Giuseppe; Leonard Margherita Pascoli, 4 bottiglie albano; Picotti Anna, cesta frutta; ufficiali Missione Geodetica, 1 orologio artistico a pendolo e 1 servizio da tè, per 12 persone 1 termosino, 1 the a the per caffè, 2 porta dolci; Antonio Delli Marina, 1 suppelletta; Guglielmo Eltero, 1 vaso fiori; Lazzaro Castellan, servizio marziale; Antonio De Pauli, 18 borsetti; Pittini Pietro, 10 valigie gelatine; Contessi Antonio di Luigi, 2 conigli; cav. Antonio Strolli, posata d'argento; Società Tiro a Segno, servizio d'argento per scrivere; Morocutti Filippo, barometro tascabile; Apollinare Salvadori, maglia lana; Toso Giacomo, 2 scatole carta e busta, 1 sottomano, 1 calamaio; Madrassi Lucca 6 pacchi pasta; Gildo Teresina D'Arone, bilancia; Masini Vincenzo, caldino rame; Isappi geom. Gio. Battista, 1 spilla d'oro; Guzzi Luigia, porta ritratti in velluto, Domenico Bavlarqua, oggettistica; Silvia e Garmon Barazzutti, 5 lavori in punto inglese; Doni Luigi, 4 bottiglie soave; Merlo Gabriele, artistica statua; Stropolo Celeste, statua; Armellini Arturo, macchina caffè espress; Mazzolini Augusto, agnello; Turchetti Salvatore, cerino; Fantoni Achille e figli, artistica menzola; Fantoni Luigia, alzata vetro; Copetti Clorinda, bottiglia vermout; Orgnani G. B. servizio fandra da tavola; Fratelli Isola, cioccolata; R. Scuola d'Arte, attaccapanni artistico; fratelli Pittini fu Giuseppe, 50 bottiglie vino; Morgante Eugenio, 2 bottiglie vino; Mario Zoia, 2 paesaggi dal fronte.

Baldissara Edoardo, 5 statue; Pittini Arturo, lampadina elettrica; Politti Luigi, servizio fumatori; Nicoli Nicolò, servizio da caffè in antecipo; Garzanti G. B. fu Giorgio, servizio da caffè in antecipo; D'Arone Regina, porta biscotti; Rosini cav. Carlo, servizio completo da camera in maiolica; Antonio D'Arone, orologio; De Luigi prof. cav. Attilio, quadro con cornice; Famiglia Pittini Regina, alzata; Toso D'Arone, 2 bottiglie 1 calamaio, 1 parolame; Vidoni Antonio, 2 bottiglie; Copetti Luigia L. 10; ministrato.

Il Comunicato del gener. Cadorna

Comando Supremo, 17. ottobre. — Bollettino 144.

Lo splendido risultato della Pesca

«Pro Ison soldati»

Stamane alle ore 9 con grande concorso di autorità e di popolo, allestita da un tempo splendidamente sul perbo, rallegrata dal suono della brava fanfara degli alpini, si svolse la cerimonia d'apertura della Pesca.

Compito difficile è quello, con tanta affluenza, di dare un cenno solo approssimativo delle autorità che onorarono di loro presenza la solenne apertura; vanno quindi scusate le involontarie omissioni.

Dal notes rilievo le rappresentanze militari presenti: Comando del Presidio, di Tappa, Tribunale di Guerra, Alpini, Ospedale da Campo, Battaglione presidario, Sussistenza, Treno attrezzato.

Delle autorità ed associazioni cittadine: R. Pretore, ufficiale del Demanio, l'agente delle imposte, Tiro a Segno, Croce Rossa, Pro Gemona, Società Operaia, Vincitori d'Arte, Unione Commerciali, Unione ciclistica.

Al banco della pesca stanno schierate uno stuolo di graziose signorine, sorridenti e pronte al disimpegno delle urne.

L'avv. Fedrico Parisutti a nome del Comitato, ringrazia le autorità intervenute, i signori ufficiali e le gentili signore e signorine per l'onore fatto con la loro presenza.

Dice che lo splendido risultato della Pesca riempie di soddisfazione il Comitato che vi ha lavorato in mezzo a tante difficoltà, pur avendo rivolto il suo cuore ed il suo pensiero alle migliaia e migliaia di fratelli esposti ai rigori del freddo per vegliare ai confini onde risparmiarli alle barbarie del nemico e preparare quell'unica d'Italia a cui con ansia tutti si anela.

Soggiunge che il pieno successo della Pesca ha dimostrato quanto essa sia stata opportuna, e come poteva mascherarsi solo chi ha freddi cuore; come pure può esser oggi privo di entusiasmo solo chi, per fini oscuri, teme la grandezza d'Italia.

Ma lo slancio della grande maggioranza dei cittadini di Gemona ha dimostrato quali nobili sentimenti è animata e rivolto al gruppo degli Ufficiali, termina con un inno al valoroso esercito che sta uccidendo al grande grido d'Italia due milioni di fratelli oppressi e che tende da questa guerra a dare un'Italia più grande e libera: e Gemona superba dei soldati d'Italia, guarda a loro perché in loro vede ingrandirsi e maggiormente brillare la grande Stella, così che tutta si sente con loro, tutta si sente col suo Re che le virtù dei propri soldati impersonifica. In nome del Re, in nome dell'Esercito, dichiara aperta la Pesca.

Al suono della Marcia Reale, il R. Pretore disgiunge le urne ed incomincia a tosto, con nobili gare, la vendita dei biglietti.

L'affluenza per tutta la giornata fu straordinaria così che alle ore 17 tutti i biglietti erano venduti.

Per giudizio unanime l'odierna pesca superò tutte le precedenti per bellezza di doni e per straordinario concorso all'acquisto dei biglietti.

L'incasso lorde superò le lire tremila e sarebbe stato ben più forte, se il comitato avesse preveduto l'enorme concorso.

Il miglior elogio al Comitato è dato dai commenti del pubblico per l'indovinata lottazione del discorso dell'avv. Fedrico Parisutti e per gli splendidi risultati ottenuti da un lavoro affannoso ed affrettato. Un elogio speciale agli egregi presidenti e vice presidenti sig. Alina nob. Simonetti, Filomena Zozoli, Umberto Pittini e Giacomo Falomo, all'infaticabile segretario sig. Ermas Diotti, a tutti coloro che presiarono l'opera loro, non ultimi il bravo pittore sig. Baldissara per gli indovinatissimi dipinti recame, e la distinta fanfara degli alpini.

Surmenage, Neurastenia, Nevrosi, Convalescenze

In tutti i casi in cui l'organismo ha bisogno di essere rinforzato, in tutti i casi in cui è necessario aumentare i globuli rossi del sangue per permettere al corpo sanguigno di lottare vittoriosamente contro i microrganismi perniciosi, l'«Elixir di S. Vincenzo» di Paoletti è il rimedio meraviglioso con 20 giorni di cura (cinquant'anni di successo).

Prezzi di vendita in Milano: L. 5.50 per un flacone, L. 21 per 4 flaconi; Franco nel Regno a mezzo posta: L. 6.25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.

Magazzini Chiussi

Divise grigio-verde

Pastrani

Impermeabili

Sacchi Pelo

Letti da campo

Pastrani pelliccia

Corazze Corsi

Si pregano i signori abbonati che mandassero anche una sol volta del giornale ai darsi subito avviso alla nostra amministrazione.

La guerra degli alleati

L'eroismo dei Serbi

Il bollettino di Berlino annuncia la presa del monte Uranovo a sud di Semendria o il villaggio di Smeynai ad est di Pozarevatz, quello di Vienna, dice che le truppe austriache che avanzano nel settore di Belgrado hanno urtato in posizioni fortissime sulle colline sud di Vinka. I bulgari hanno forzato in parecchi punti il passaggio della crinale della frontiera fra Negofa e Strunizza e preso i forti ad est di Zlatcar.

Questi bollettini, però non dicono le perdite subite per questi piccoli successi: sono enormi! Si parla già di oltre 20 mila morti e di 60 mila feriti, fra tedeschi e austriaci, pressoché la quinta parte dei contingenti mandati dai due imperi a schiacciare la piccola Serbia. I serbi combattono con disperato valore, in difesa della propria esistenza. L'eroismo è ammirato perfino da alcuni critici militari tedeschi, nei giornali tedeschi.

La prima truppe anglo-francese sbarcata a Salonico sono in marcia, dirette verso la frontiera serbo-bulgara. Anche la Francia ha dichiarato ai tedeschi in stato di guerra con la Bulgaria, per il fatto che si è unita agli imperi alleati ed assai con l'alleata Serbia. Non tarderà il telegramma a darci notizia dei primi scontri fra le truppe alleate e i bulgari traditori. — La Grecia e la Rumenia continuano la loro neutralità.

Anche i montenegrini si difendono

Vigorous attacchi pronunciarono gli austriaci contro le truppe montenegrine presso la Drina, a Grabovo; ma furono respinti con gravi perdite. Durante gli attacchi, tre aeroplani austriaci volarono sul fronte della Drina, di Grabovo e di Piva. Uno di essi cadde intatto presso Plejko, essendosi arrestato il motore.

Continuano i successi francesi.

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri annuncia la presa di una forte barricata a sudest di Neuville Saint Vaast: due contrattacchi notturni dei tedeschi non valsero a ripulirla loro. Nella Lorena, con tenaci combattimenti, guadagnarono altri cento metri di trincea a nord di Reillon. Ottocento soldati bombardanti, anche mediante areoplani, questi, su Metz, e Auzanne, centri di rifornimento per i tedeschi; e sulla stazione di Avricourt.

Il bollettino germanico, invece, parla solo di attacchi e contrattacchi francesi respinti: tutti e tentativi sterili, quelli dei francesi, che lasciarono anche qualche prigioniero e tre mitragliatrici e un lanciabombe in mano tedesca. Rimasto invece sarebbe un attacco tedesco per «migliorare» le proprie posizioni sull'Hartmannsweller a Kopf.

La inoppugnabile resistenza russa.

Di parecchi attacchi tedeschi parla il comunicato di Pietrogrado — tutti o respinti al primo tentativo o con un successivo contrattacco. Così ad est di Mitau, poterono bensì il 15 i tedeschi passare il fiume Eokau, ma furono con immediato contrattacco respinti al di là; e nella regione di Drobnak non solo i loro attacchi rimasero sterili, ma subirono gravissime perdite in morti e feriti e lasciarono anche molti prigionieri.

Sullo Stry, nella regione del villaggio di Novo Siki erano i tedeschi riusciti a premere sulle truppe russe, ma poco dopo furono ricacciati al loro punto di partenza. E così avvenne sullo Stry, dove la battaglia, infuria sempre. I russi combattono con estremo accanimento e tentano di prendere le posizioni nemiche di assalto, penetrando — nonostante la foga terribile delle mitragliatrici — fino alle difese di filo di ferro — dove trovano montagne di cadaveri.

Anche i bollettini austriaci e tedeschi confermano che i russi sono passati dalla difensiva alla offensiva. Difatti, non parlano che di attacchi respinti.

ULTIMA ORA

L'eroismo sublime dei serbi.

Un esempio del principe Alessandro ZURIGO, 18. L'eroismo con cui combattono i Serbi è ammesso da tutti gli inviati e critici tedeschi così come l'animo guidante gli alleati è rilevato da tutti i loro giornali.

Lo «Stuttgarter Neues Tagblatt» scrive: I Serbi lottano con valore e con disperazione sapendo truttarsi essere o non essere in loro esistenza, o la distruzione loro e del loro stato. La «Kreuz Zeitung» dice: Altra scelta non rimarrà ai Serbi che annientamento o resa a discrezione.

Peraltro i critici non nascondono che la vigorosa resistenza e il disprezzo della vita può recare qualche sorpresa. Di questa abnegazione di cui sono animati i soldati dei re ai semplici fanti, borghesi, dai vecchi ai fanciulli diede un brillante esempio il Principe Alessandro. Le prime relazioni dei giornali tedeschi affermavano come il principe avesse abbandonato Belgrado appena iniziata l'assalto. Ora la «National Zeitung» apprende da Budapest che egli rimase sotto il fuoco sino a dieci minuti prima dell'entrata degli alleati. Parla con l'inviato inglese Nixon solo quando le avanguardie nemiche avanzavano al galoppo a cavallo per la strada battuta dalle granate nemiche. I soldati sono degni del loro condottiero. I tedeschi non fanno prigionieri perché i serbi preferiscono morire uccidendosi allo stendere le armi. Intanto come recita il giornale Turco Zanin lo stato maggiore Serbo concentra l'attenzione sulla linea Zeczer Prahovo per impedire la congiunzione delle truppe austro tedesche con le bulgare, lavora giorno e notte a rinforzarla. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte da continui trasporti di munizioni e di cannoni e i lavori sono diretti dal generale D'Amade.

(Stef.)

Tedeschi e austriaci
passano alla difensiva

PIETROGRADO, 18. La presa da parte dei russi della fattoria di Galeni a ventidue verste da Dvinsk e cinque dalla ferrovia Velina città nel comunicato di ieri, costituisce un successo importante per i Russi, e dà loro un potente punto di appoggio che assicura un'ulteriore sviluppo dei progressi realizzati. L'INVALIDO RUSSO scrive: Consideriamo che l'offensiva Austro-tedesca è cessata quasi completamente su tutto il nostro fronte. Dappertutto i tedeschi passano alla guerra difensiva. Dobbiamo il successo alla forza di resistenza dell'esercito russo.

(Stef.)

La Rumenia chiama alle armi

ZURIGO 18. Si ha da Bucarest: il giornale ufficiale pubblica un decreto con cui sono chiamate alle armi per 29 cor. la classe del 1916 e trattenute fino a nuova disposizione le classi di cui servizio attivo finirebbe il 14 novembre.

(Stef.)

Aeroplani francesi

bombardano la città di Treviri.

PARIGI, 18. Il comunicato ufficiale di ieri notte, ore 23, dice: Violenti combattimenti di artiglieria sono continuati dinanzi a Loos; al Bois en Hach e ad est di Souchez. Abbiamo consolidato ed ampliato le nostre posizioni nel bosco di Givenchy. (combattimenti) di approccio a colpi di granate sono segnalati nei dintorni di Godat.

In Champagne, bombardamento sempre intenso e reciproco, specialmente nella regione di Tahure.

Sul fronte della Lorena abbiamo energicamente risposto al cannoneggiamento nemico con i nostri efficaci, e quali, hanno causato parecchi incendi nelle linee tedesche presso Leintrey, Amencours e Gondreyon.

Violenti e reiterati contrattacchi tedeschi contro le nostre posizioni a nord di Reillon sono stati arrestati da nostri firi di sbarramento.

Avendo i tedeschi anche recentemente effettuato bombardamenti aerei contro città inglesi ed avendo ieri uno di loro aeroplani lanciato due bombe su Nancy, un gruppo dei nostri aerei ha oggi bombardato la città di Treviri, sulla quale sono state lanciate trenta granate.

(Stef.)

(Treviri, importante città sulla Mosella, verso i confini della Germania col Lussemburgo).

Migliaia di cadaveri tedeschi davanti le trincee russe.

PIETROGRADO 18. Un comunicato del Grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Sulla linea della regione di Riga, a sud di Riga il nemico in seguito a preparazione con fuoco di

artiglieria ha attaccato ed ha occupato le stazioni di Garrosen e di Ruzin un nostro contrattacco immediatamente operato di ha permesso di riprendere la stazione di Garrosen.

Nella regione di Gossau i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi respingendo le nostre truppe nella regione del fiume Joneb. Nella regione della ferrovia di Nungui e a sud di Riga è stato impegnato un combattimento. I nostri aeroplani durante la giornata di ieri hanno lanciato varie decine di bombe sui treni e sulle organizzazioni militari delle retrovie nemiche.

Nella regione di Jacobstadt fuoco di fanteria e di artiglieria. Sulla fronte di Dvinsk il nemico ha continuato i suoi ostinati attacchi, 4 attacchi durante la giornata nella regione di Schlosberg ad ovest di Ilmoust sono stati tutti respinti, anche attacchi operati nella regione del villaggio di Tochilina sono stati respinti.

Ieri alle 10 del mattino l'avanzamento un intenso fuoco ha attaccato la regione di Chachkovo a nord del lago di Sventen, un movimento delle nostre truppe diretto al fianco ed alle spalle dei tedeschi assalitori ha tagliato e catturato parte delle loro forze tutti gli attacchi sono stati respinti e comandanti delle varie unità riferiscono che dinanzi ai loro trinceramenti vi sono migliaia di cadaveri tedeschi.

I tedeschi resistono ostinatamente nella regione di Krouklicchi e di Gabani.

Il villaggio di Gostie sulla riva occidentale del lago di Tugulnask sulla linea della fronte nemica è stato preso dalle nostre truppe le quali hanno in questo punto passato il fiume Briljovitsa. Nella regione del villaggio di Koulikovchi sul fiume Styr a monte di Tchortoryak le nostre truppe si sono impadronite ieri delle trincee nemiche i contrattacchi a Wersari che sono seguiti non hanno avuto alcun successo. Ieri conquistammo una posizione nemica nella regione Carpilwka ad ovest di Deraino.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentamento — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incrociano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente o all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni. — Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e agli amici.

CRONACA CITTADINA

Nuovo capitano. — Con recente Decreto Luogotenenziale il nostro concittadino Laurettilis Augusto tenente del 2° Fanteria è stato promosso capitano.

Egli fu gravemente ferito in Libia nel 20 maggio 1912 e fu decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Congratulazioni ed auguri al valoroso ufficiale.

Concittadino prigioniero. — Abbiamo pubblicato alcuni giorni fa che il concittadino agronomo Giuseppe Centa soldato di fanteria era stato dichiarato disperso. Ora la famiglia ha saputo dalla Commissione prigionieri della Croce Rossa che si trova prigioniero e internato a Innsbruck. Alla famiglia l'augurio che l'egregio giovane sia sano e possa in breve tempo essere restituito all'affetto dei suoi cari.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Fu tanto il favore che la brava fiaba della «Reginetta delle Rose» incontrò presso il nostro pubblico anche cinematografata che il teatro fu ieri sempre affollato, benché si trattasse della seconda rappresentazione; non soltanto, ma che questa sera in cui si replica per l'ultima volta, è certo che altrettanto numeroso pubblico vorrà assistervi. Le «fiabe» sono magnifiche veramente: sorprendentemente addirittura quella del ballo; l'orchestra suona egregiamente e con perfetto sincronismo la musica appositamente ridotta dal maestro Leoncavallo, che ricompare l'opera graziosissima; tutto concorre a rendere lo spettacolo un divertimento gradevolissimo.

Oggi per maggiore comodità dei militari che devono rientrare in quartiere alle 19, il teatro si apre alle 4.30. Domani debutto della compagnia comica veneziana Bratti-Paluello la quale si presenterà dopo ogni rappresentazione cinematografica col bellissimo lavoro di Libero Pilotto: «El prete garibaldin».

Il suicidio di un vecchio giovine

Nel pomeriggio di ieri, verso il tocco il moribondo ambulante Giulio Pagnutti fu Francesco d'anni 77 nato a Udine chiese alla signora Michelutti Del, la padrona della trattoria «Al Sergente» (piazza interna presso porta Aquileia) il permesso di mutare di biancheria. La padrona gli assegnò per momento, (il giorno prima gli aveva risposto di non tenere camera disponibile), una camera al primo piano la cui finestra danno sul cortile.

Visto che la permanenza del vecchio nella camera si prolungava da quasi due ore, e dovendo ripulirla per chi l'aveva prestata, la padrona mandò la propria domestica Anna Colombaro a vedere che il vecchio si ebricasse.

Essa bussò ripetutamente alla porta che era chiusa per di dentro e non avendo avuto risposta, allarmata, comunicò i suoi dubbi alla padrona. Con una scala, a pioli, dal cortile la ragazza salì fino all'altezza della finestra della camera occupata dal vecchio; sulle prime non vide alcuno e notò solo sul letto la barretta del Pagnutti. Girando però più attentamente lo sguardo, la Colombaro vide che il vecchio peadeva già cadavere da un ferro che serva da sostegno alle tende della finestra. Con un grido di spavento scese precipitosamente lo scale e diede l'allarme.

Fu avvertita la P. S. e si recò immediatamente sul luogo il delegato Ferrari con parecchi agenti.

Il cadavere fu liberato dalla funicella con cui si era appeso al ferro della tenda che era debolissimo e tutto contorto così che desta meraviglia come abbia sorretto il peso del vecchio che era uomo di alta statura. Il corpo dell'infelice toccava colle gambe ripiegate il pavimento della camera e ciò dimostra la ferma decisione di morire malgrado le sofferenze che deve aver provato nel procurarsi.

Dopo la constatazione del decesso accertata dal dott. Beorchia Niglis, il cadavere della letizia municipale, fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Il Pagnutti, che aveva moglie, la terza, non lasciò alcuna scritto che spieghi la sua triste decisione.

Nell'invio delle sue povere robe furono rinvenuti una fotografia da donna, un portafoglio con 30 lire in un biglietto da 10 e 4 da 5 lire nonché un portamoneta con L. 4.44.

Il Pagnutti, prima di fare il mercatello aveva un negozietto da cappelletto in via Paolo Sarpi: ma per cattiva sorte negli affari l'aveva chiuso e si era dato al mestiere di girovage, vendendo carucelle catenelle ed altre ciarlatanerie.

Ultimamente si trovava a Cividale ed era stato ammesso con foglio di via a presentarsi a Udine ove giunse sabato.

Non avendo trovato alloggio alla trattoria «al Sergente» vi aveva lasciato le sue robe e dopo aver trovato una camera «alla Colomba» su via Aquileia, tornò dalla Michelutti nella cui locanda troncò la sua misera esistenza.

TEATRO SOCIALE

Questa sera prima recita della compagnia drammatica Masi Zonceda con il forte dramma di attualità di Annie Vivanti: «L'invasore». Nuovo per Udine.

C'è grande aspettativa nel pubblico per questo lavoro che ottenne in altre città completo successo.

Lo spettacolo incomincia alle ore 20.30 precise.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri spirava in pace

D. Giorgio Lodolo

parroco di Corno di Rosazzo

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

Il padre Giov. Battista, la madre Nazarena Tamsi, i fratelli Aminta e Antonio e la sorella Maria con l'acimo straziato partecipano la perdita del loro amatissimo.

Arnaldo Vintani

quattordicenne

oggi avvenuta.

Non si mandano partecipazioni personali.

Farmi, 17 ottobre 1915 - Via F. Cavallotti 35.

Alle ore 23 di ieri munito dei conforti religiosi spirava.

Silvio Borsatti

di anni 46

La moglie Lilla Raddo, i figli Luigi ed Ettore, la madre Clementina Cimolini vedova Borsatti, il fratello Giuseppe colla moglie Evelina Zuzzi, la sorella Maria col marito Giacomo Pittoni, i cognati Tiziano D'Orlando, Emma Raddo col marito Vincenzo Pignatario, i nipoti e parenti tutti straziati ne danno il tristissimo annuncio.

Cadeoipo 18 ottobre 1915.

I funerali seguiranno Martedì 19 alle ore 15.

La presente serve a partecipazione personale.

La Società Henri Nestlé

MILANO - VIA ARCO, 4

invia, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della

FARINA LATTEA NESTLÉ

a base di latte svizzero.



Il migliore alimento per bambini

via Trempo 12

Consulti dalle 11 alle 14

tel. 300

CASA DI CURA

per

Malattie d'occhio

Malattie delle Donne

Malattie della Pelle

Malattie del Fegato

Malattie del Cuore

Malattie del Polmone

Malattie del Rene

Malattie del Sistema Nervoso

Malattie del Sangue

Malattie del Apparato Genitale

Malattie del Apparato Digestivo

Malattie del Apparato Respiratorio

Malattie del Apparato Urinario

Malattie del Apparato Circulatorio

Malattie del Apparato Escretorio

Malattie del Apparato Reproduttivo

Malattie del Apparato Sensorio

Malattie del Apparato Motorio

Malattie del Apparato Integumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

Malattie del Apparato Tegumentario

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

Succ. alla Ditta E. Mason

Casa Fondata nel 1867

UDINE - Piazza Mercantouovo - UDINE

Sacchi a pelo - Panciotti -

Pettorine di agnellino -

Maglie - Calze -

Guanti -

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Magazzino fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei principali ospedali, collegi e Alberghi - Asser-

timento mobili comuni e di lusso.

Deposito elar a rate metalliche, a molle, a a spirale

materassi e crine vegetale.

Garage F.lli Leskovic & C.

UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti

Deposito Accessori e Pneumatici

OFFICINA RIPARAZIONI

CICLI BIANCHI

Vendita esclusiva presso la ditta

G. NADALI

Arco Via Manin - Piazza Umberto I.

CHIANTI FASSATI

CHAMPAGNE

"JOFFRE"

MARSALA

Araguigliaro

VERMOUTH "SVIC"

La più grande e capiente

cantina per forniture di

VINI ALIMENTARI

Deposito in tutti i fronti

UDINE SOCIETÀ AN. FASSATI

UDINE SOCIETÀ AN. FASSATI

UDINE SOCIETÀ AN. FASSATI

UDINE SOCIETÀ AN. FASSATI

UDINE SOCIETÀ AN. FASSATI

UDINE SOCIETÀ AN. FASSATI

PROFUMERIA

PETROZZI

Guanciali gonfiabili

Catini in gomma

Periscopi per trincea

Lampade tascabili

Riccardo Cuttini

Orologeria - Oreficeria - Argenteria

FABBRICA

Timbri di Gomma

Consegna in giornata

UDINE

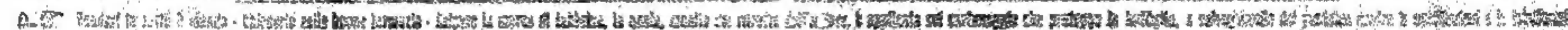
Via Paolo Canciani

Angolo Via Rialto 19.

Angolo Via Rialto 19.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Del corpo del giornale : 3 la linea costante



**- ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911**

Preparato con metodo speciale a base di Hydrastis Canadensis e Viburnum Prunifolium. — Il successo di molti anni e lunga esperienza di distinti medici che lo prescrivono, ne attestano l'efficacia. — Si usa prendendone 20 o 30 gocce in un bicchietto d'acqua zuccherata ogni due ore.

Telegrammi: RUSSENTI - Cremona - Telefono N. 191

anche usate Tipo Acidi da circa 50 litri
acquistansi.
Adriano Tamburini, Udine (Viale Duodo 34)

Stomaco (acido, fasto, Sanguine, Salice, Acido) —
Previeno a guarire. — **Carie dei denti** —
pericolosa molto, comincia una confusione
sabbia, per la quale è garantito, preserva
da tutto le malattie del gola. (Tonioli
tarinigi, aquino, ecc.). **Flac. Lit. 1.50** —
per posta Lit. 0.30 in più.

Senghvarie alla China. Baldaifasi —
Imperabile per la conservazione delle Ge-
gie, ne guarisce le fonguita, le abor-
zioni, impedisce il declinamento. — **Toni-**
co, mitragliante, disinfestante.

Fl. Piccolo Lit. 1.75 per posta Lit. 0.30 in più —
Fl. grande Lit. 2.75 per posta Lit. 0.75 —
per posta Lit. 0.80 in più.

Denti bianchi, sensidissimi, secchi, assieme
intaccati bell, smalto, si ottengono colla
Pasta Senghvarie Baldaifasi sopra il
tattato esistente ad impedire la forma-
zione del nuovo. — Una scatola di cristallo.
L. 1.25 — per posta Lit. 0.25 in più.

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

(Antinervoso Calmante Digestivo)
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi d'istinto, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e insonnia.

Specialità della Premiota Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
In tutte le Farmacie L. il Babone Bottiglia L.

**Forniture Militari
Istituti e Collegi
Casa fonda**

Ulmorina liquido disinfettante il più potente antisettico conosciuta per uso dell'Agricoltura e dell'Igiene,
nel 1868.

senza far conoscere
al pubblico il proprio
nome
desidera

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA
potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi « *Miglior degli Esteri* » per Scuole
Uffici ecc. Antracite, Alizalino, Nerissimo per Cancelli-

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere
Saponite, I II e III qualità.

1. The first step in the process is to identify the problem or issue that needs to be addressed. This involves gathering information and understanding the context of the problem.

100-443887-100

METARSILE

MEARINI
Fosfo - mellarizzato di ferro - per uso interno o via ipodermica
Cura - Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti

Utile, nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
 1. 5 li. suc. v scat. di ampollino - 4 flaz. o scat. 1. 22.- franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

1944